

29 Maggio 2010

**Lettera aperta del Consiglio Scientifico dell'INAF  
al Presidente della Repubblica On. Giorgio Napolitano**

Il Consiglio Scientifico dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) ha appreso con sconcerto che il Governo intende sopprimere l'Istituto ed accorparlo al Consiglio Nazionale delle Ricerche. Ci appelliamo a Lei Signor Presidente, che da sempre considera la ricerca e la formazione come passaggi indispensabili per la crescita economica, perché esorti il Governo ad un esame più attento dell'attività del nostro Istituto e delle conseguenze negative che una tale scelta avrebbe sulla comunità astrofisica italiana, una delle più competitive a livello mondiale.

L'INAF occupa una posizione di assoluto rilievo nella ricerca sia a livello nazionale che a livello internazionale. È al primo posto tra gli enti di ricerca nel settore delle scienze fisiche secondo la valutazione triennale della ricerca operata dal Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR). Degli 86 ricercatori Italiani che ISI-Thompson riporta tra i più citati al mondo, 13 operano nel settore delle Scienze Spaziali e sono ricercatori dell'INAF o ad esso associati. Il nostro Paese è quarto o quinto al mondo (a seconda dei parametri usati) per l'attività in ambito astrofisico. Ci sfugge come si possa giovare al Paese sopprimendo l'Istituto che ha consentito questi successi.

L'INAF è una realtà di grande rilievo per la scienza e la tecnologia italiane. Contribuisce con i Dipartimenti Universitari alla formazione di nuove generazioni di astrofisici e allo sviluppo di tecnologie di avanguardia, che da sempre trovano nei progetti spaziali la motivazione primaria per nuove scoperte successivamente destinate anche ad usi commerciali. INAF comprende 20 strutture, oltre 1000 dipendenti a tempo indeterminato, di cui circa 600 ricercatori, e circa 350 contrattisti a tempo determinato. È stato già oggetto negli ultimi anni di riforme volte a razionalizzare l'organizzazione della ricerca astrofisica, prima con l'accorpamento dei 12 Osservatori Astronomici, Enti Autonomi con configurazione di tipo universitario, e poi nel 2003 con la riforma "Moratti" con la confluenza in INAF di 7 Istituti già del CNR. Ora si vuole rovesciare tutto di nuovo.

Queste riforme, tutte a presunto "costo zero", ma in pratica con sempre più ridotte risorse, hanno determinato un lungo periodo di transizione ed assestamento con ovvie difficoltà organizzative ed economiche. Ciò nonostante l'Ente è riuscito finora a mantenere alta la produzione scientifica e il proprio livello di eccellenza, ma siamo certi che la sua soppressione ed il confluire del personale nel CNR avrebbero conseguenze drammatiche sull'attività del settore astrofisico e astro-spaziale, mettendo a repentaglio il contributo italiano ai progetti internazionali in cui INAF è attualmente impegnato (ad esempio con l'Agenzia Spaziale Europea, ESA), bloccando convenzioni con gravi riflessi sulle attività scientifiche, tecnologiche ed industriali, e determinando una nuova emorragia verso l'estero di giovani ricercatori. Senza produrre alcuna apprezzabile economia di scala, lo smembramento dell'INAF all'interno del CNR provocherebbe una irreversibile, pesante caduta della ricerca astrofisica italiana. A pochi mesi dalla chiusura a Padova delle celebrazioni internazionali promosse dall'UNESCO per l' "Anno Internazionale dell'Astronomia", questa decisione suona come una beffa, oltre che un tragico errore.

Per queste ragioni ci rivolgiamo a Lei, Signor Presidente, confidando nella Sua sempre attenta valutazione di quali siano i veri interessi dell'Italia, perché eviti alla Patria di Galileo

l'onta di veder sparire dal suo panorama scientifico l'Istituto che promuove la Ricerca Astrofisica.

I componenti del Consiglio Scientifico dell' INAF

Roberto Bruno  
Paola Caselli  
Benedetta Ciardi  
Andrea Cimatti  
Isabella M. Gioia  
Alberto Pellizzoni  
Isabella Prandoni  
Alvio Renzini  
Marco Salvati  
Luigi Stella  
Leonardo Testi  
Monica Tosi